

Breganzona, agosto 2026

Cari ragazzi,

come ogni anno vi scrivo due righe in occasione della ripresa della scuola. Quest'anno per me sarà l'anno del pensionamento: è perciò l'ultima volta che scrivo questo tipo di lettera ai miei allievi, ed è inevitabile per me riflettere sull'esperienza fatta, prima come docente poi come direttore.

Non ho nessuna intenzione di annoiarvi con un lungo memoriale... voglio solo mettere a fuoco un aspetto di questa esperienza che credo possa essere utile a tutti: il mio lavoro al Liceo diocesano è stato una bella avventura perché sono stato aiutato a capire subito (e ho cercato di tirarne le conseguenze) che valeva la pena di lavorare insieme con altri, insieme davvero, confrontandosi e fidandosi, e avendo in chiaro uno scopo comune: costruire un luogo (la scuola) dove fosse possibile crescere insieme -allievi, insegnanti, genitori- e aiutarsi in un tratto importante dell'impegnativo e bel cammino della vita.

Come ogni anno vi attendono delle sfide (quella di affrontare un nuovo contesto da tanti punti di vista, e penso qui soprattutto ai nuovi iscritti; quella di trovarsi confrontati a nuove materie, al sapere in generale; quella di dover affrontare gli esami di maturità; quella continua di coltivare e consolidare le relazioni con gli altri o di costruirne di nuove); e le sfide possono essere non solo fonte di preoccupazione, ma anche di soddisfazione e nascere ad esempio dal desiderio di mettersi alla prova.

Credo sia importante capire che il modo migliore per affrontare le sfide e per essere se stessi (capire che cosa ci piace, in che cosa siamo più capaci, quali sono i nostri limiti, che cosa vogliamo fare nella vita) sia proprio quello di non concepirsi come individui isolati, e di guardare a tutti gli altri (insegnanti, compagni, ecc.) come a dei compagni di viaggio, dei potenziali amici. Vi invito perciò a iniziare questo anno scolastico tenendo presente che formiamo una "comunità scolastica", e in una comunità si cammina insieme verso una meta che è al contempo personale e comunitaria.

Buon anno a tutti,

Alberto Moccetti

---

Cari ragazzi,

l'inizio di un anno scolastico è sempre un momento carico di aspettative e di desideri, talvolta accompagnati da qualche timore. Si riprende un percorso che non solo riallaccia i fili dei mesi e degli anni precedenti, ma che presenta anche novità spesso inaspettate e imprevedibili.

Quest'anno, il mio primo anno come direttore e docente di questa scuola, proprio l'aspetto delle nuove sfide, a cui ha accennato Alberto, è per me particolarmente rilevante.

L'invito ad affrontare le novità e le incognite future concependosi come compagni di viaggio verso una maggiore conoscenza di se stessi e della realtà che ci circonda vale dunque sia per voi, sia per tutto il corpo docenti, sia per il direttore entrante.

Auguro quindi a voi e a tutta la nostra comunità scolastica di vivere questa preziosa esperienza di vita senza riserve e con impegno, rivolgendoci con fiducia gli uni agli altri. Sono certo che seguendo questa strada non mancheranno le soddisfazioni e i frutti del lavoro.

Buon anno,

Gianluca D'Ettorre